

PROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI E NAZIONALI PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Antonio Gennari



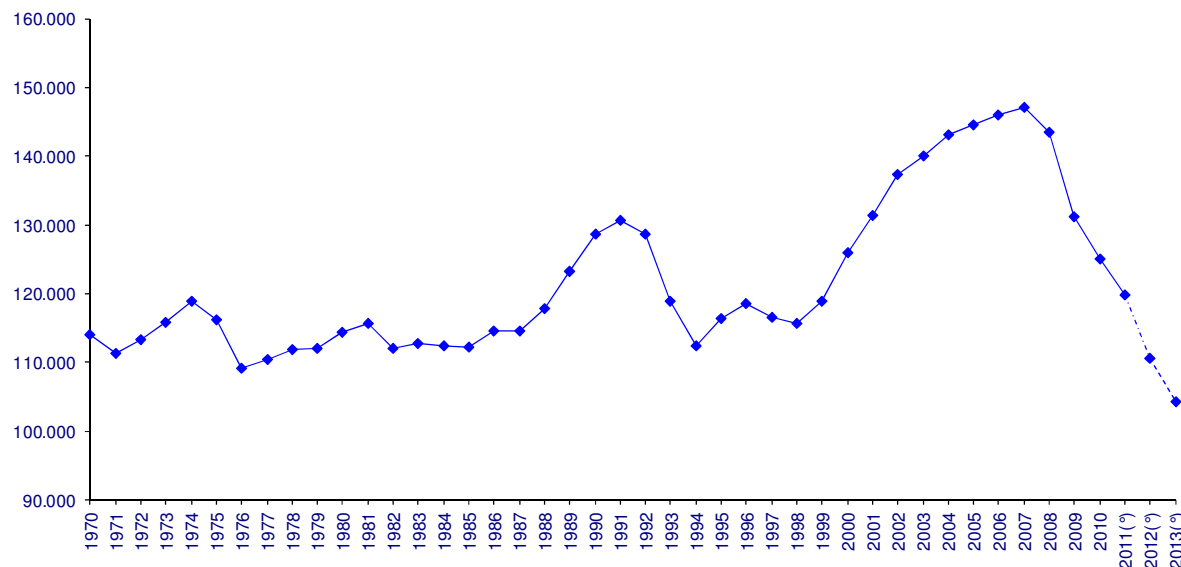
**Convegno Ance Puglia - «Fare crescita: lavori in corso»
Lecce, 8 novembre 2013**

Il contesto nel settore delle costruzioni

La crisi della nuova edilizia e delle infrastrutture e la crescita della riqualificazione delle abitazioni

Investimenti in costruzioni* in Italia

Milioni di euro 2005



Investimenti in costruzioni*

Var% in quantità

	2008-2013(*)
COSTRUZIONI	-29,1%
.abitazioni	-19,6%
- nuove (°)	-51,6%
- manutenzione straordinaria(°)	17,2%
.non residenziali	-38,3%
- private (°)	-32,8%
- pubbliche (°)	-45,2%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

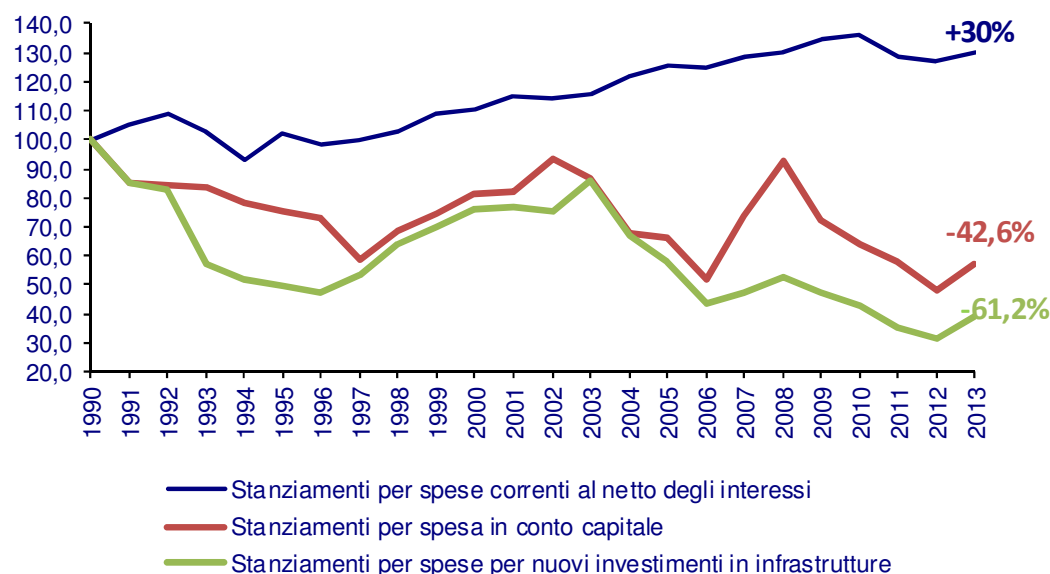
(°) Stime Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Disimpegno dello Stato nella realizzazione delle infrastrutture

Ripartizione delle previsioni di spesa nel Bilancio dello Stato Periodo 1990-2013 (n.i. 1990=100)

Prezzi costanti



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni

E' un trend in atto da oltre venti anni

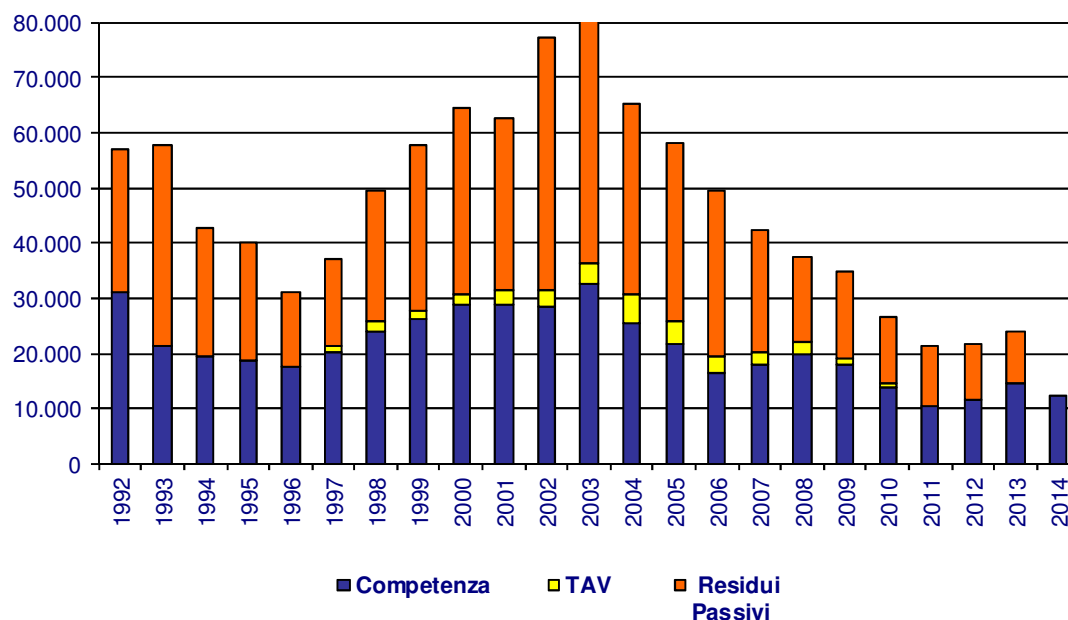
Dal 1990 ad oggi:

- **-42,6% risorse per spese in conto capitale**
- **-61,2% risorse per nuove infrastrutture**
- **+30% risorse per spese correnti al netto degli interessi**

I fondi strutturali e FAS, un'opportunità da cogliere in un contesto di riduzione delle risorse per infrastrutture

Risorse per nuove infrastrutture

Milioni di euro 2013



La legge di stabilità
dispone nuove risorse
per **circa 6,4 miliardi**
di nel triennio **2014-**
2016

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e DDL di Stabilità 2014

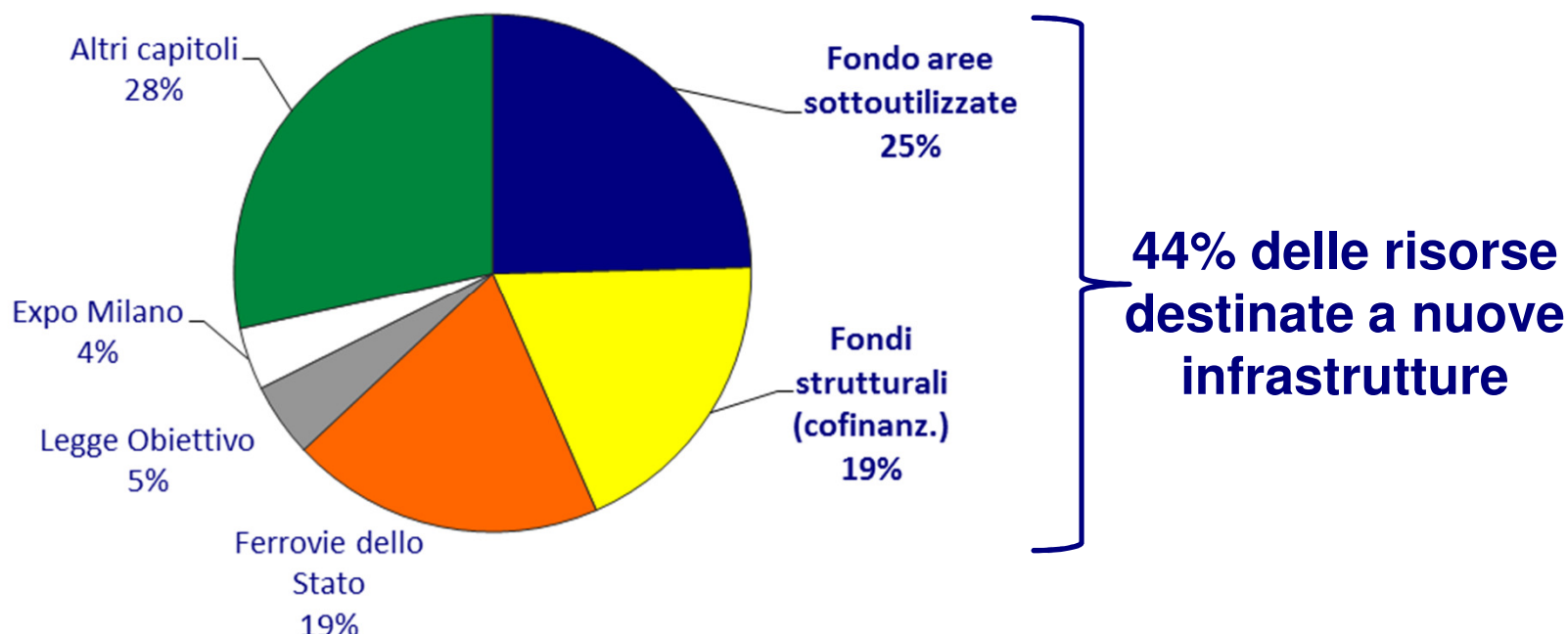
Livello di investimenti in infrastrutture tra i più bassi degli ultimi 20 anni

Le risorse dei fondi strutturali e FAS rappresentano stabilmente il 40-45% dei fondi destinati alle infrastrutture

Bilancio dello Stato

Ripartizione delle risorse per nuove infrastrutture

Composizione %



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato 2013

Dall'utilizzo dei fondi strutturali e FAS dipende il rilancio della politica infrastrutturale in Italia

La programmazione 2014-2020

La nuova programmazione 2014-2020 in Italia

- Tra **fondi strutturali e FAS**, sono previsti finanziamenti complessivi per **111 miliardi di euro nel periodo 2014-2020**



Elaborazione Ance su documenti ufficiali del Governo (ottobre 2013)

- Circa il **75% di risorse** destinate al sud ma crescono le risorse destinate alle Regioni del Centro-Nord
- Grande opportunità per rilanciare l'economia ed il settore delle costruzioni, anche per l'attenzione rivolta al tema delle città

Città prioritarie per l'Unione Europea

Carattere prioritario attribuito dall'Europa al tema delle politiche urbane e della trasformazione urbana sostenibile.

La programmazione dei fondi 2014-2020 rappresenta una straordinaria occasione per rilanciare le politiche urbane in Italia

Scontiamo però un **deficit alla partenza** perché da anni manca una politica nazionale sulle città

Per usare bene i fondi, necessità di definire al più presto

- 1. una strategia nazionale sulle città** ⇒ salto di qualità verso le migliori esperienze europee in materia
- 2. un modello istituzionale di intervento sulle città.**

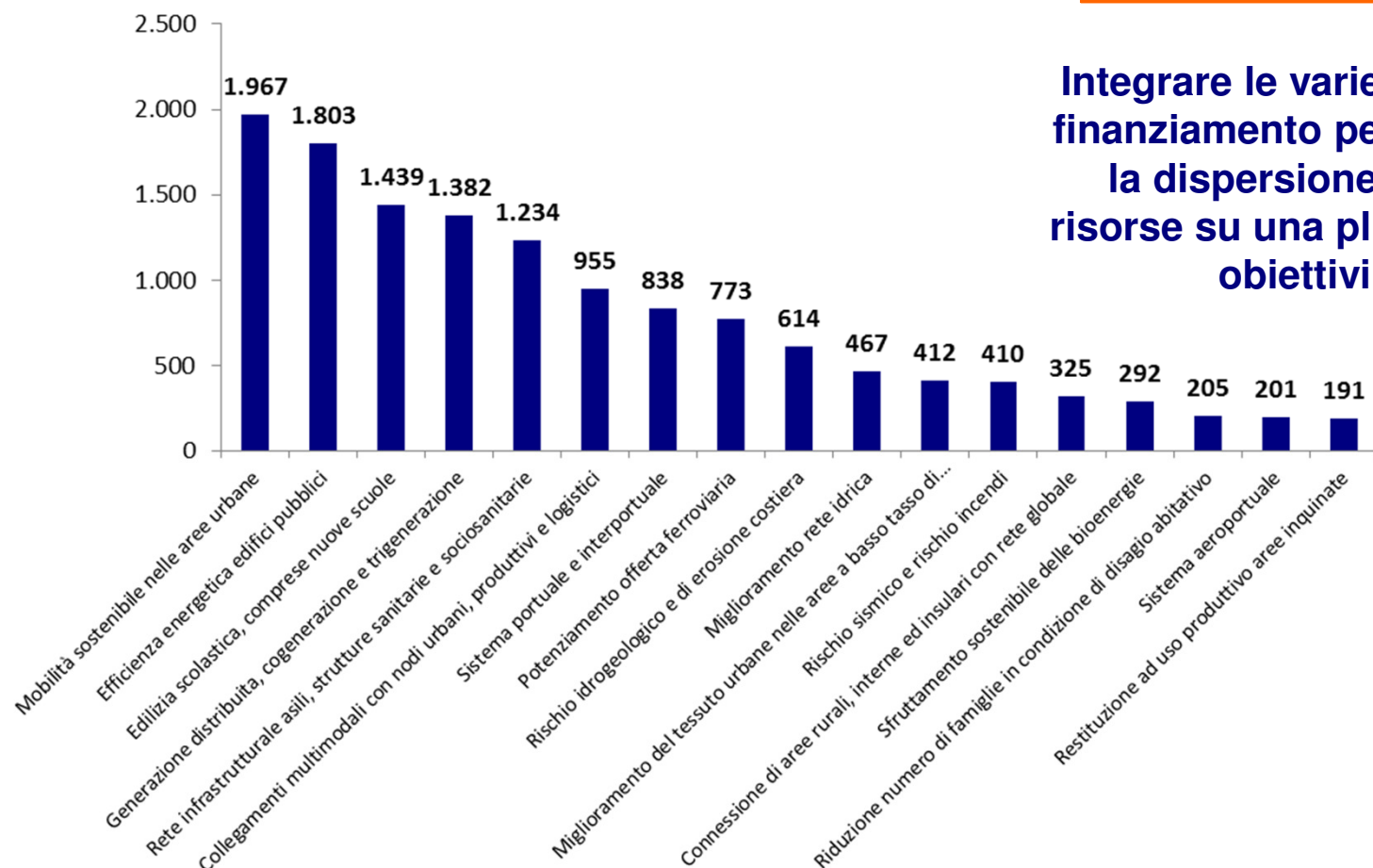
La questione delle politiche urbane nella nuova programmazione 2014-2020 non può limitarsi ad un dibattito sulla titolarità delle risorse

La vera sfida è quella di **garantire la collaborazione tra i vari livelli istituzionali ed il rispetto delle competenze di ciascuno**, sul modello di quanto realizzato nella Cabina di Regia del Piano Città, **e di mettere in competizione i progetti**

Passare dalla logica dei bandi alla logica dei progetti

Fondi europei 2014-2020: i finanziamenti proposti dal Governo per le principali misure di interesse del settore

Milioni di euro 2011



Integrare le varie fonti di finanziamento per evitare la dispersione delle risorse su una pluralità di obiettivi

Dalla capacità di definire strategie dipende la possibilità di raggiungere obiettivi ambiziosi

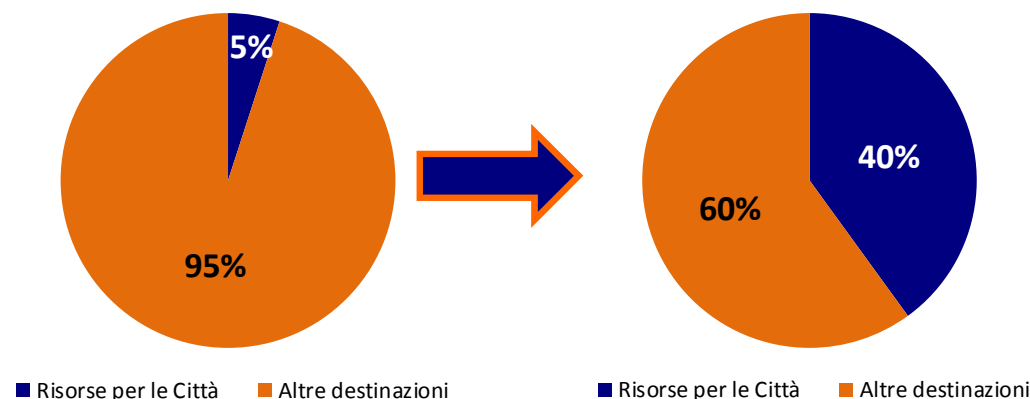
Necessità di **definire strategie unitarie di sviluppo urbano a livello territoriale e garantire l'integrazione dei fondi**, evitando la frammentazione dei finanziamenti su una pluralità di obiettivi

Cambiare approccio $\Rightarrow$ ragionare in termini di fabbisogni e progetti di riqualificazione urbana sui quali far confluire i finanziamenti disponibili.

Esempio della **Francia**: sottoscrizione di “**contratti di città**” per garantire l'integrazione delle risorse per la realizzazione di progetti di sviluppo urbano integrato e sostenibile (dopo 45 miliardi investiti e 250.000 demolizioni-ricostruzione e 400.000 recuperi pesanti negli ultimi 10 anni)

Dalla capacità di definire progetti ambiziosi dipende la possibilità di ricevere importanti finanziamenti

$\Rightarrow$ da un minimo regolamentare del 5% di risorse destinate alle città, si può arrivare fino al 40% auspicato dal Commissario europeo Hahn



I fondi europei e FSC possono anche offrire una prima risposta in tempi brevi all'emergenza casa



***Fondi strutturali europei e
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione***



MISURE

**Misure urgenti per affrontare
l'«emergenza casa»**

**Misure strutturali per ridurre il
disagio abitativo**

**Misure strutturali per la
riqualificazione urbana**

PROGRAMMI

**Programma complementare
immediato** (cfr. Legge stabilità art. 8 com. 3)

**Programma/i «Casa» per l'inclusione
sociale e la lotta alla povertà**

**Programma/i «Città e riqualificazione
urbana»**

Un ritardo già preoccupante

Accordo di partenariato tra Commissione Europea e Italia in corso di definizione. Bozza doveva essere discussa in primavera, progressivamente posticipato a luglio, settembre, ottobre ed ora novembre 2013.

Molte «questioni aperte» nel confronto tra Governo e Regioni: Riserva di efficacia, ripartizione regionale delle risorse, esclusione dei cofinanziamenti nazionali dal Patto di stabilità interno, Programmi nazionali vs programmi regionali,...

Al momento, sembra essere stato raggiunto un accordo di base solo sulla ripartizione finanziaria tra programmi nazionali e regionali (14 ottobre 2013):

BASE DI ACCORDO STATO-REGIONI - 14 ottobre 2013

Valori in miliardi di euro

	Totale	Centro-Nord	Mezzogiorno
Programmi Operativi Nazionali	14-17	2,0	12-15
Programmi Operativi regionali	37,2-40,2	11,7	25,5-28,5
Totale	54,2	13,7	40,5

Nota: La differenza tra l'importo dei finanziamenti disponibili (56,5 miliardi) e l'importo indicato in tabella (54,2 miliardi) è dovuto ad alcuni accantonamenti

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Tra i possibili programmi nazionali, si segnalano il **PON Città plurifondo per le 14 città aree metropolitane**, il PON Istruzione plurifondo, il PON Inclusione sociale, PON Ricerca ed il PON Rafforzamento della capacità amministrativa

Non solo progetti ambiziosi e strategici ma anche progetti cantierabili

Alla luce dei livelli di spesa del 2007-2013 e dei ritardi che già si registrano sulla nuova programmazione 2014-2020, appare indispensabile **destinare una prima parte delle risorse a progetti immediatamente cantierabili**, sfruttando il «parco progetti» disponibile, in modo da superare una delle principali difficoltà riscontrate in passato:

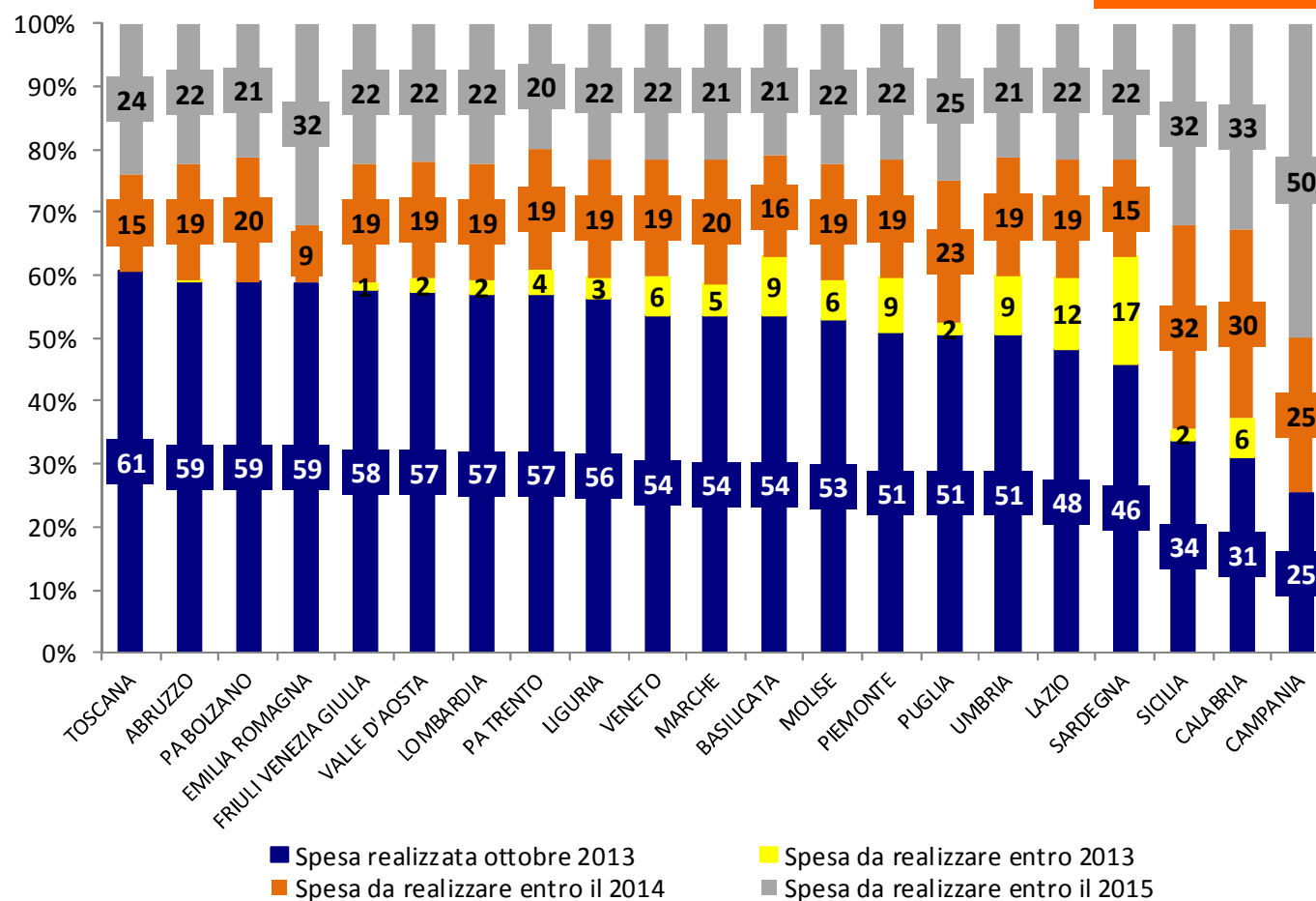
- Progetti in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini: **messa in sicurezza degli edifici scolastici** (cfr. bando di metà settembre con richieste per più di un miliardo di euro a fronte di 150 milioni disponibili), **riduzione del rischio idrogeologico, progetti nei Comuni medio-piccoli** (cfr. programma «6.000 campanili),
- Progetti di riqualificazione urbana ⇒ **Parco progetti Piano città**. Disporre di più di 400 progetti di riqualificazione urbana da selezionare e successivamente finanziare rappresenta una reale opportunità

Alcune criticità

L'avanzamento della spesa dei fondi strutturali 2007-2013: a fine ottobre, speso solo il 47,5%

Gli obiettivi di spesa 2013-2015 dei POR FESR

Valori percentuali



Elaborazione Ance su documenti ufficiali

Le risorse ancora da spendere: 30 miliardi entro il 2015 di cui 16 miliardi entro il 2014

Sono già stati oggetto di **riduzione del cofinanziamento nazionale** e di riprogrammazione i programmi regionali (FESR e/o FSE) di **Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Sardegna e Sicilia** ed alcuni programmi nazionali per **9,9 miliardi di euro**. Le risorse sono state destinate al **Piano Azione e Coesione**

In occasione del **monitoraggio di fine ottobre 2013**, 7 programmi non hanno raggiunto gli obiettivi di spesa : Lazio (FESR), Piemonte (FESR), Sardegna (FESR), Umbria (FESR), Valle d'Aosta (FSE), «Attrattori» e «Energie» (FESR). Inoltre, 4 programmi stavano sotto i livelli previsti ma comunque entro la «soglia di tolleranza»

Sono in corso di definizione ulteriori interventi di riprogrammazione per circa 4 miliardi di euro. **Le risorse europee ancora da spendere in due anni e mezzo ammontano a 30 miliardi di euro di cui 5 miliardi nel secondo semestre 2013, 11 miliardi nel 2014 e 14 miliardi nel 2015**; ciò a fronte di 20 miliardi spesi in 6 anni e mezzo

**20 miliardi di euro
spesi in 6,5 anni**

VS

**30 miliardi di euro
da spendere in
2,5 anni**

5 miliardi nel 2°sem. 2013

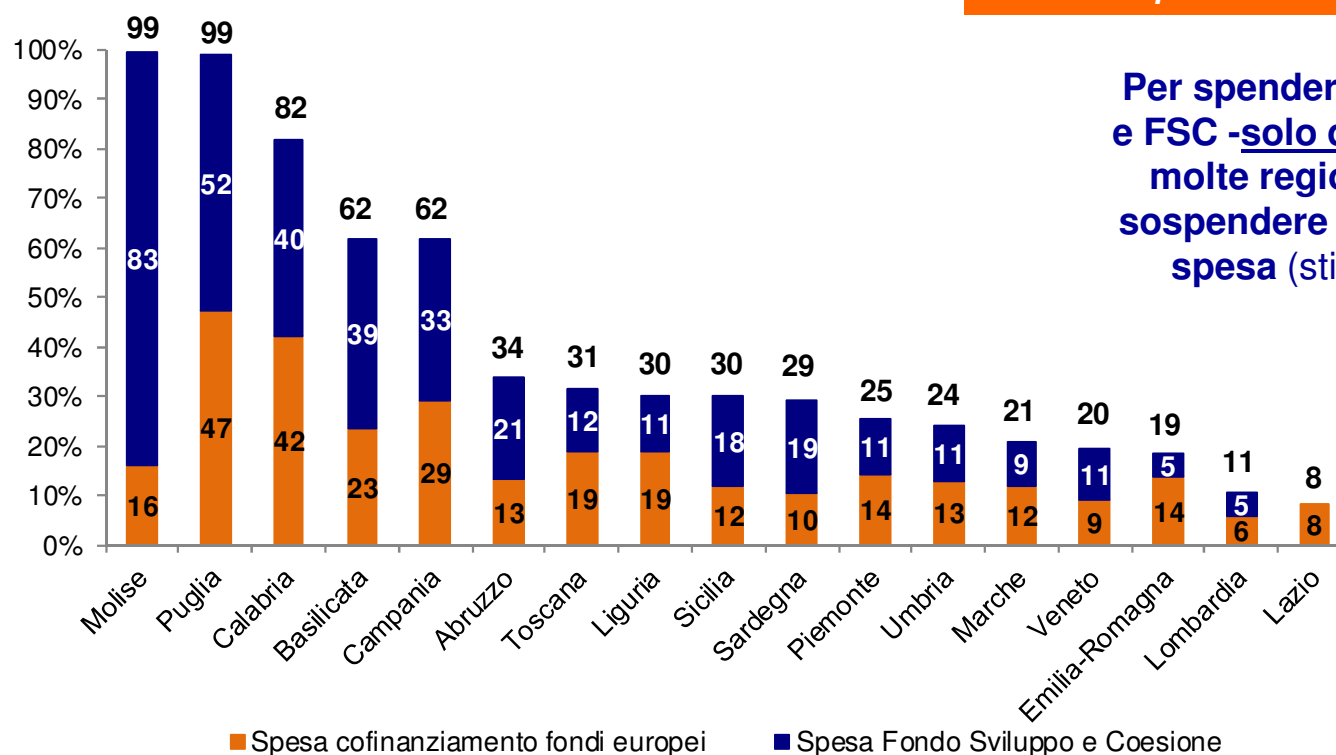
11 miliardi nel 2014

14 miliardi nel 2015

L'evidente incompatibilità dei vincoli di finanza pubblica con la spesa dei fondi europei e del Fondo Sviluppo e Coesione

Peso della spesa dei fondi strutturali e FSC sul Patto di stabilità regionale nel 2015

Valori percentuali



Nota: Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige non sono stati indicati in ragione delle specificità relative al Patto

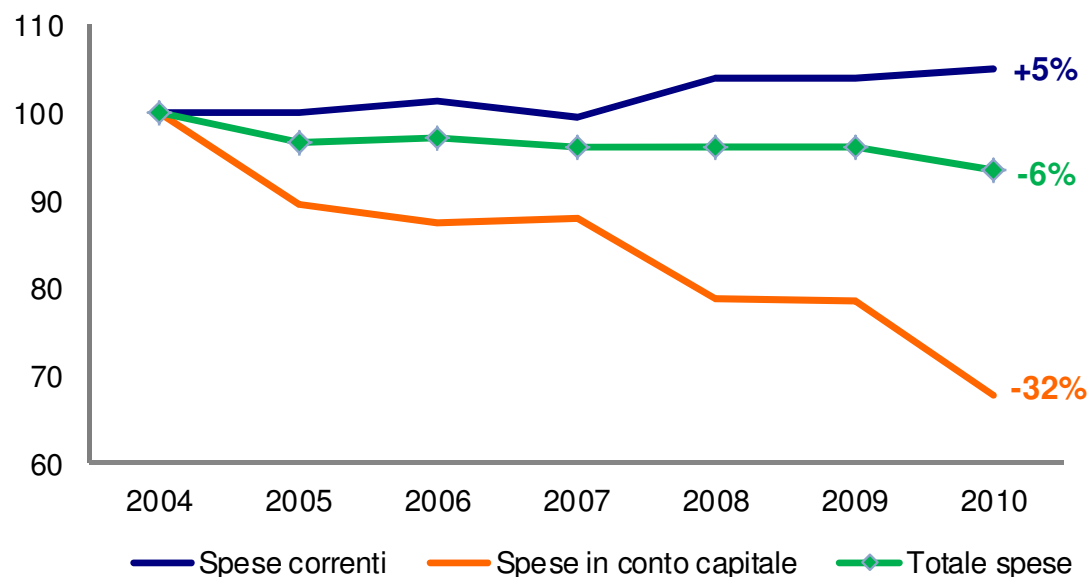
Nota 2: Nel grafico sono stati indicati **solo i valori delle spese relative al periodo 2007-2013**. Non è stata considerata la spesa dei residui 2000-2006, dei fondi destinati al Piano Azione e Coesione e delle risorse della programmazione 2014-2020

Elaborazione e stime Ance su documenti ufficiali

Il Patto di stabilità interno blocca la spesa non solo a livello regionale ma anche per gli enti locali

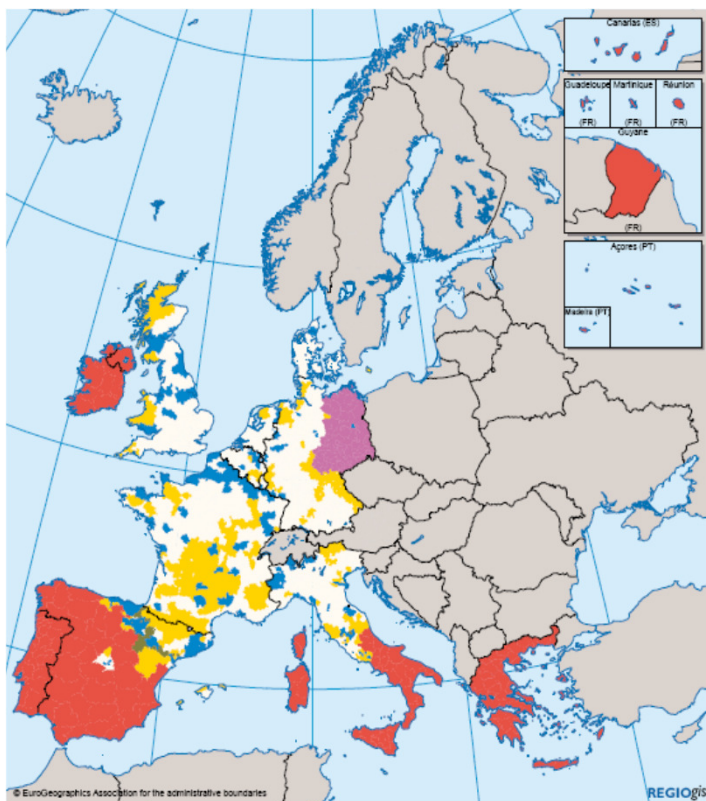
Per rispettare il Patto di stabilità interno, la maggior parte degli enti locali ha ridotto esclusivamente la spesa in conto capitale e bloccato i pagamenti alle imprese, senza mettere un freno alla spesa corrente

Andamento della spesa corrente ed in conto capitale dei comuni italiani - Periodo 2004-2010 (n.i. 2004=100)

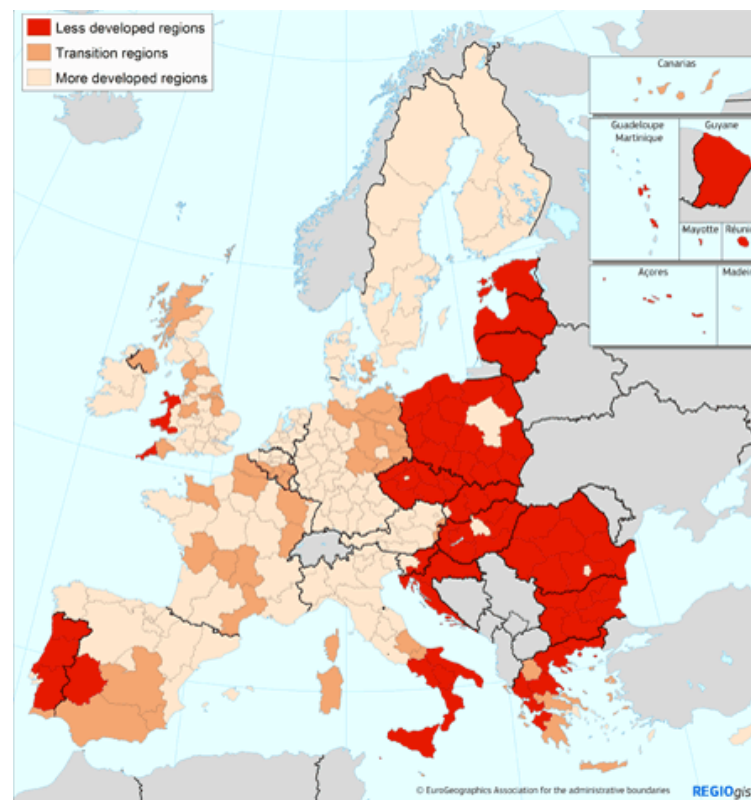


Elaborazione Ance su dati e stime Anci -Ref

Cambiare approccio rispetto ai fondi europei



1984-1993



2014-2020

**«Uno Stato che non ha i mezzi per cambiare non ha i mezzi per mantenersi»
Edmund Burke – Riflessioni sulla rivoluzione francese - 1790**